PARROCCHIA "S. GIUSEPPE" SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL'IONIO (CS) – TEL. 098174014

"IN-FORMATI"

FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

4 – 11 FEBBRAIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Dopo esserci soffermati sui riti d'introduzione, **consideriamo ora la Liturgia della Parola**, che è una parte costitutiva perché ci raduniamo proprio per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi. È un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annunzia il Vangelo» (OGMR, 29; cf SC, 7; 33). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello…, guarda quella…, guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo…". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola. Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» (*Lezionario*, Introd., 9). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. Non dimenticatevi di questo. Alla Messa, quando incominciano le letture, ascoltiamo la Parola di Dio. Abbiamo bisogno di ascoltarlo! È infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt* 4,4). La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. E' una mensa abbondante quella della liturgia, che attinge largamente ai tesori della Bibbia (cfr *SC*, 51), sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, perché in essi è annunciato dalla Chiesa l'unico e identico mistero di Cristo (cfr *Lezionario*, Introd., 5). Pensiamo alla ricchezza delle letture bibliche offerte dai tre cicli domenicali che, alla luce dei Vangeli Sinottici, ci accompagnano nel corso dell'anno liturgico: una grande ricchezza. Desidero qui ricordare anche l'importanza del Salmo responsoriale, la cui funzione è di favorire

la meditazione di quanto ascoltato nella lettura che lo precede. E' bene che il Salmo sia valorizzato con il canto, almeno nel ritornello (cf OGMR, 61; *Lezionario*, Introd., 19-22). La proclamazione liturgica delle medesime letture, con i canti desunti dalla Sacra Scrittura, esprime e favorisce la comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno. Si capisce pertanto perché alcune scelte soggettive, come l'omissione di letture o la loro sostituzione con testi non biblici, siano proibite. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Ma lì si legge la Parola di Dio. È il Signore che ci parla. Sostituire quella Parola con altre cose impoverisce e compromette il dialogo tra Dio e il suo popolo in preghiera. Al contrario, [si richiede] la dignità dell'ambone e l'uso del Lezionario, la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono [storpiando le parole] e non si capisce nulla. È così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo. Sappiamo che la parola del Signore è un aiuto indispensabile per non smarrirci, come ben riconosce il Salmista che, rivolto al Signore, confessa: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (*Sal* 119,105). Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia? Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore e dei diversi risultati a seconda dei diversi tipi di terreno (cf *Mc* 4,14-20). L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta, ha bisogno di cuori che si lascino lavorare e coltivare, in modo che quanto ascoltato a Messa passi nella vita quotidiana, secondo l'ammonimento dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (*Gc* 1,22). La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose. Grazie!» (Papa Francesco, 31 gennaio 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

RIFLETTIAMO "INSIEME" SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
4 FEBBRAIO 2018
V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39)

La Liturgia della Parola di domenica scorsa ci presentava il primo segno/miracolo compiuto da Gesù secondo l'Evangelista Marco. Un segno/miracolo che sintetizza tutta la vita/missione di Gesù: liberare/guarire/salvare l'uomo dallo spirito impuro/male. E Gesù libera/guarisce/salva attraverso la Sua Parola: chi la accoglie viene liberato/guarito/salvato.

La pagina del Vangelo che oggi ci viene proposta segue quel primo segno e ci presenta Gesù che, instancabilmente, si preoccupa di tutti.

La casa in cui si trova Gesù è il centro intorno al quale si raccoglie la comunità: "Tutta la città era riunita davanti alla porta".

Sarebbe straordinariamente bello se ciò accadesse per ciascuna delle nostre chiese/comunità.

Se nelle nostre chiese, nelle nostre comunità cristiane, fosse sempre chiaramente percepibile la presenza di Gesù, molto probabilmente, anche oggi "tutta la città si riunirebbe davanti alla porta".

E se ciò non avviene, un vescovo, un parroco, o qualsiasi altro membro della comunità cristiana deve necessariamente chiedersi: sto dando il mio personale contributo perché la presenza di Gesù, nella comunità di cui sono parte, sia chiaramente percepibile, in modo che tutti lo possano incontrare? Oppure sono di ostacolo? Quali atteggiamenti devo cambiare?

La pagina del Vangelo che ascoltiamo ci prospetta anche quale dev'essere il volto della chiesa/comunità in cui si rende chiara la presenza di Gesù.

È una chiesa/comunità chiamata a "parlare a Gesù" dei problemi, delle difficoltà, della "febbre" che blocca, che immobilizza i fratelli e non li rende disponibili al servizio.

È una chiesa/comunità che prolunga in ciò che è e in ciò che fa la presenza del suo Signore!

È particolarmente significativo, infatti, che l'Evangelista Marco inizi col presentare una comunità (quelli della casa di Simone) che "parla a Gesù" e concluda col presentare Gesù in preghiera, che "parla al Padre" ("al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava").

La chiesa/comunità dev'essere il luogo della preghiera! Della preghiera, non delle chiacchiere! Parlare a Gesù! Parlare con Gesù! Parlare come Gesù!

Papa Francesco, in più di una circostanza, ha denunciato il male che le chiacchiere fanno alla chiesa: "Voi non sapete quanto le chiacchiere fanno male, quanto feriscono. Meglio mordersi la lingua: quello ci farà bene: la lingua si gonfia e non si può parlare, così non si possono fare chiacchiere". Lo ha detto il Papa, sono parole sue!

Parlare a Gesù e parlare di Gesù, cioè annunciare il Vangelo! La chiesa, una comunità cristiana, ha senso se evangelizza, se annuncia.

Gesù ha chiara la consapevolezza di essere stato inviato per predicare: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto"!

La chiesa ha senso se fa ciò che ha fatto Gesù! Ecco perché Paolo esclama: "Guai a me se non annuncio il Vangelo"!

Guai alla Chiesa se non annunciasse il Vangelo! La Chiesa perderebbe la sua ragion d'essere!

Parlare a Gesù e parlare di Gesù: questo guarisce e salva!

Parlare a Gesù perché l'uomo sia ancora guarito dalla febbre e parlare di Gesù perché l'uomo sia ancora liberato dal demonio!

Che il Signore, Dio della vita, ci risani! Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO: 1° GIOVEDÌ DI S. RITA; DOPO LA S. MESSA, LECTIO DIVINA E ADORAZIONE EUCARISTICA;

- DOMENICA 11 FEBBRAIO: DURANTE LA S. MESSA DELLE ORE 11:00, PRESSO LA CHIESA "SANT'EUSEBIO", SARÀ AMMINISTRATO IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI AGLI ANZIANI E AGLI AMMALATI DELLA PARROCCHIA.

DOMENICA 4 FEBBRAIO verde **✚ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore prima settimana** Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39 **Risanaci, Signore, Dio della vita**	**Ore 8,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Biagio, MariaRosa, Francesco **Ore 11,00 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** *Pro populo*
LUNEDI' 5 FEBBRAIO rosso **Liturgia delle ore prima settimana** **S. Agata - memoria** 1Re 8,1-7.9-13; Sal 131; Mc 6,53-56 **Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza**	**Ore 16,30 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Di ringraziamento **Ore 17,30 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Maria (trigesimo)
MARTEDI' 6 FEBBRAIO rosso **Liturgia delle ore prima settimana** **S. Paolo Miki e compagni - memoria** 1Re 8,22-23.27-30; Sal 83; Mc 7,1-13 **Quanto sono amabili, Signore, le tue dimore!**	**Ore 17,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Ugo, Ernesto, Concetta
MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** 1Re 10,1-10; Sal 36; Mc 7,14-23 **La bocca del giusto medita la sapienza**	**Ore 17,30 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Anna, Angelo
GIOVEDI' 8 FEBBRAIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** 1Re 11,4-13; Sal 105; Mc 7,24-30 **Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo**	**1° GIOVEDÌ DI SANTA RITA** **Ore 17,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Emilio, Rosina **Ore 18,00 – Chiesa "S. Giuseppe":** **LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA**
VENERDI' 9 FEBBRAIO verde **Liturgia delle ore prima settimana** 1Re 11,29-32; 12,19; Sal 80; Mc 7,31-37 **Sono io il Signore, tuo Dio: ascolta, popolo mio**	**Ore 16,30 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Francesco, Tolmino **Ore 17,30 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** Def. Francesca
SABATO 10 FEBBRAIO bianco **Liturgia delle ore prima settimana** **S. Scolastica - memoria** 1Re 12,26-32; 13,33-34; Sal 105; Mc 8,1-10 **Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo**	**Ore 8,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Fiorenza (trigesimo)
DOMENICA 11 FEBBRAIO verde **✚ VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO** **Liturgia delle ore seconda settimana** Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45 **Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia**	**Ore 8,30 – Chiesa "S. Giuseppe": S. MESSA** Def. Marcella, Benito **Ore 11,00 – CHIESA "S. EUSEBIO": S. MESSA** *Pro populo* ***Amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli infermi***